

è un prodotto **amaltea edizioni**

**www.zac7.it**

raiano tel/fax 0864 72464  
**amalteaedizioni@gmail.com**

**supplemento quindicinale**  
anno VI numero 20 di **ZAC mensile** anno XI  
distribuzione gratuita  
**registrazione trib. di sulmona n. 125**

**DIFFUSIONE GRATUITA**

**venerdì 25 ottobre 2013**

**IL PUNTO**  
di **patrizio iavarone**

Si ricomincia a contare, perché i conti erano fatti male e soprattutto da chi, probabilmente, aveva tutti gli interessi perché non quadrasse. Il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi dei Comuni di Sulmona e Raiano, gli unici, dei 26 che avevano vinto il primo round al Tar, ad andare fino in fondo sulla questione dell'inserimento nel cratere sismico, presentando, vista la latitanza di Chiodi, prima un giudizio di ottemperanza e poi, visto l'esito negativo di questo, ricorso al Consiglio di Stato. La commissione, hanno detto i giudici amministrativi di secondo grado, quella fatta dall'ex prefetto lurato, non era né terza, né imparziale, perché (ma questo lo avevamo ipotizzato persino noi di Zac in tempi "sospetti") composta dagli stessi organismi che Sulmona e la Valle Peligna avevano escluso dal cratere. Raccomandare le pecore al lupo, e noi che siamo un popolo di pastori lo sappiamo, non è mai una buona idea. Ora si dovrà nominare un'altra commissione, che tenga dentro anche i tecnici dei Comuni e che dovrà rifare quegli strani calcoli fatti con un'interpretazione assai dubbia del metodo Molin, senza approfondimenti speditivi (ritenuti tardivi dalla commissione) e basati su dati parziali e "quaderni di campagna". Se Sulmona e Raiano avranno i numeri per entrare nel cratere, per i residenti dei due centri ci sarà da sgomitare e soprattutto pretendere: la restituzione delle tasse, dei contributi pagati, dei finanziamenti negati, delle opportunità perse. A prescindere dalla litania del «non ci sono soldi», perché è stata la prima sentenza del Tar a stabilire che i diritti vanno riconosciuti al di là della dotazione economica assegnata al cratere. Quale che sia il risultato di questa nuova ricognizione (che dovrebbe arrivare tra un paio di mesi) una cosa è innegabile in questa lunga storia di scontri burocratici e nascondini istituzionali, consumati a suon di carta bollata e ricorsi, e cioè che la politica non è più in grado, o semplicemente non ne ha voglia o interesse, di tutelare i diritti dei cittadini e mediare le sue esigenze. Ci si ritrova così, a distanza di quattro anni e mezzo, nonostante le macerie intorno, strutturali ed economiche, a chiedersi ancora se il terremoto in Valle Peligna sia stato abbastanza forte, sufficientemente intenso, matematicamente quantificabile. Tra una sentenza e un ricorso, un reclamo e un conteggio, ad occhi chiusi sperando nella dea bendata. Un terno al lotto, un gioco d'azzardo, un gratta e vinci che ci faccia scoprire "Terremotati per sempre".

**IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF**

## Il mastello sulla porta accanto

**Da metà novembre verrà ampliata la raccolta differenziata spinta anche fuori le mura, ma perché tutta la città sia coinvolta occorrono 1 milione e 300 mila euro**

**SULMONA.** La distribuzione dei mastelli comincerà dal prossimo lunedì: porta a porta lungo viale Roosevelt, via Matteotti, le due circoscrizioni e ancora nelle strade e stradine a queste adiacenti. La raccolta differenziata, ad un anno dall'annuncio (ma a farlo era stata l'altra amministrazione comunale)

verrà estesa, a partire dal prossimo 15 novembre, anche fuori le mura del centro storico. Un piccolo passo verso un progetto che avrebbe dovuto essere completato da tempo, ma che tra rinvii e inerzie, consegna ancora oggi una città a due velocità. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, anche perché, ormai, le zone non coperte dal servizio, sono nel contesto territoriale, diventate

un'eccezione, tutta sulmonese, con l'effetto diretto di trasformare i casonetti della raccolta stradale ancora esistenti in un ricettacolo di inciviltà e rifiuti di tutto il comprensorio. Fototrappole e multe, in tal senso, poco potranno se il porta a porta non busserà presto in tutte le case dei sulmonesi. L'ampliamento del servizio alle circoscrizioni e alla villa comunale, infatti, rappresenta una minima parte dell'utenza che, tra qualche giorno, toccherà, comprese quelle già attivate nel centro storico, le 5 mila unità. Restano fuori, insomma, altre 20 mila persone da servire che, tradotto in soldi, vuol dire un ulteriore investimento da 1 milione e 300 mila euro. Il Comune tenterà di accaparrarsi partecipando al bando regionale che scade proprio in questi giorni: saranno presen-

tati due progetti, uno per le compostiere e uno, appunto, per l'ampliamento del porta a porta a tutta la città. Solo che la quota parte di finanziamento del Comune dovrà essere del 20%: 260 mila euro che in cassa, al momento, proprio non ci sono. «Chiederemo di spostare il finanziamento per la piattaforma ecologica su questo capitolo di bilancio - spiega il sindaco Giuseppe Ranalli - si tratta di 300 mila euro che ci permetterebbero, in caso di accoglimento del nostro progetto, di coprire la nostra quota parte». In alternativa si dovrà procedere a rioni e quartieri, con il rischio, nei prossimi anni, del venir meno dei cospicui finanziamenti regionali. L'azione, dunque, deve essere decisa e convinta, magari prevedendo già nel prossimo bilancio di dirottare sul servizio una parte del ristoro ambientale che a Sulmona spetta per avere in casa la discarica e l'impianto di Noce Mattei. Perché mai come in questo caso, di ristoro si tratta. ■

## Gratta e vinci



**INCHIESTA • Terra madre**

**CRONACA**

## Il binario morto

**I 12 milioni di euro previsti nei Fas per il potenziamento della linea Pescara-Sulmona, si fermano a Popoli**

di **federico cifani**

I fondi Fas per potenziare la rete ferroviaria, si fermano al confine con la Valle Peligna. Si tratta dell'intervento nato per "Migliorare e potenziare la tratta ferroviaria Sulmona-Pescara". Questo l'intento della delibera regionale che di fatto, però, non consente al finanziamento di 12 milioni di euro, di arrivare alla stazione di Pratola. Una doccia fredda messa nero su bianco nelle pieghe della delibera regionale. In pratica i fondi Fas dell'annualità 2007/2013, nati per "L'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili e la realizza-



zione di infrastrutture ferroviarie", partono da Popoli per arrivare nell'Adriatico e da Pescara risalire verso Teramo. Un viaggio che esclude interventi nelle stazioni di Pratola Peligna, Sulmona e nei passaggi a livello della zona. Insomma, i Fas saltano il confine della provincia dell'Aquila per dirottarsi su Pescara e Teramo. Territori dove utilizzando i 12 milioni di euro si realizzeranno interventi che riguardano l'eliminazione di passaggi a livello, la velocizzazione delle stazioni, parcheggi

**POLITICA**

## La corsa dei Democrat

**Imminenti i congressi locali, in vista della scelta del segretario nazionale del Pd. Le correnti nel Centro Abruzzo**

di **pasquale d'alberto**

Entra nel vivo, da domenica 27 ottobre, la campagna congressuale del Partito Democratico. Anche in Provincia dell'Aquila. Anche in Valle Peligna ed Alto Sangro. Calendario serrato. I congressi di circolo devono concludersi entro il 6 novembre. Quelli provinciali si terranno il 10 ed il 17 novembre (candidato unico alla segreteria l'uscente Mario Mazzetti). Infine la battaglia finale, quella per il congresso nazionale, l'8 dicembre. Quattro i candidati: Matteo Renzi, Gianni Cuperlo, Gianni Pittella e Filippo Civati. Come si schiereranno le truppe democratiche, in Valle Peligna? Nel 2009 questa fu una zona fortemente bersaniana. Ed oggi? Molte cose stanno cambiando. Intanto chi non ha cambiato opinione. Antonio Iannamorelli, Amedeo Fusco, Daniele Di Bartolo, Maria Ciampaglione, Americo Di Benedetto, Roberto Ciampaglia saranno ancora una volta i luogotenenti del sindaco di Firenze. «Siamo i renziani della prima ora - precisa Amedeo Fusco - e siamo pronti ad accogliere coloro che, anche se



Daniele Di Bartolo



Antonio Carrara



Massimo Colangelo

in ritardo, si apprestano a darci ragione. Speriamo che non ci siano opportunismi, ma scelte convinte». Due i nuovi renziani di peso: il sindaco di Sulmona, Giuseppe

**CASA più**  
**Convenienza..**  
**..a 2 passi da casa**  
**www.negoziacasapiu.it**  
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE  
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

**ALASKA**  
Via Nazario Sauro delle Feltrine - Zona Industriale - Sulmona  
AZIENDA CERTIFICATA VINCITTE - BOPOLIMERI UNI EN 13433  
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile  
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile  
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

## L'INCHIESTA

di pasquale d'alberto

La crisi non colpisce in Abruzzo il settore agroalimentare, anzi favorisce il ritorno alle origini

## Terra madre



Secondo una recente indagine, a fronte di un pesante calo della produzione, dell'occupazione e dell'esportazione del sistema produttivo abruzzese, un solo settore regge la sfida: l'agroalimentare. L'aumento sfiora l'11%, con un incremento dell'occupazione pari al 15%. Ciò nonostante una distribuzione irrazionale e caotica dei finanziamenti previsti dal Piano di sviluppo agricolo regionale (Psr); una promozione a macchia di leopardo ed una dimensione ancora non ottimale delle aziende agricole. C'è un ritorno alla terra, quindi. Effetto della crisi dell'industria e dei servizi? Sì e no. In Valle Peligna l'agroalimentare può diventare una via di uscita dalla crisi che da tempo investe questo territorio. Per una zona di montagna come il Centro Abruzzo, grande importanza assume il settore dell'allevamento e della produzione lattiero casearia. L'allevamento regge, soprattutto nelle plaghe di montagna, anche se la chiusura dei mattatoi (per la macellazione si è costretti a recarsi ad Avezzano) aumenta i costi di produzione. Vi sono poi episodi negativi, come la chiusura, nel 2012, della stalla sociale del consorzio Ansape di Raiano. Per quanto riguarda il settore lattiero caseario, mantengono le loro quote di mercato aziende come Reginella D'Abruzzo, la Monte Pratello, il caseificio D'Amico, la cooperativa Arpo di Anversa degli Abruzzi, la Bilat di Sulmona, Rotolo di Scanno, la Magnante di Rocca di Mezzo, Terrantica di Raiano. Sono aziende a conduzione familiare, di dimensioni ancora troppo piccole per la concorrenza, con un mercato che spesso non supera i confini regionali. Tra produzione e distribuzione, tuttavia, danno occupazione a circa 50 persone. Vi è poi il settore dolciario, altra eccellenza del territorio. Si segnalano l'industria confettiera (Pelino,

Di Carlo, Pareggi, Ovidio, D'Alessandro, Giorgi, Di Vito, Carugno), quella dolciaria e dei panifici (Pan dell'Orso, Palazzone, Donatelli, Anversa, Di Ianni, Sara, De Rubéis, De Santis) e della pasta (Masciarelli di Pratola Peligna). Alcune di queste aziende hanno una tradizione ed un mercato che si proietta oltre l'Italia, alcune all'estero (confetti, Pan dell'Orso di Scanno, Masciarelli, Donatelli), altre puntano a soddisfare le esigenze del mercato locale. Anche questo settore, comunque, mostra una certa vitalità, con consistenti investimenti (la Donatelli, da Pescocostanzo, ha acquistato un capannone nella zona industriale di Raiano, puntando ad una produzione più massiccia). L'arrivo alla conduzione di giovani che perpetuano la tradizione di famiglia, crea nuovi prodotti e contribuisce a svechiare la mentalità. Complessivamente, è un settore che occupa oltre 150 persone, in tutto il territorio. Ma i settori nei quali si registrano le maggiori novità sono quelli che riguardano l'olio, enologia e la produzione di aglio rosso. Per quanto riguarda il settore olivicolo, in Valle Peligna lavorano sette frantoi (Albanuova a Vittorito; Tiberi, Agripeligna e Ansape a Raiano; Della Valle a Prezza; Di Ramio a Bugnara e Susi ad Introdacqua); mentre si appresta a riaprire i battenti il frantoio Margiotta a Pratola Peligna; a Prezza potrebbe sorgere un altro. La quasi totalità dei frantoi ha ormai un proprio marchio (a cui bisogna aggiungere anche marchi "privati" come quelli della cooperativa Ephedra e di Fantasia a Raiano) e proietta la propria attività su un arco di tempo annuale, da stagionale che era. In anni positivi come quello che si profila in questo 2013, i frantoi, da ottobre a dicembre, danno lavoro a circa 30 operai stagionali, oltre ai titolari. Iniziative promozionali come Frantolio, promosse dalla Comunità montana peligna e dall'ex Arssa, hanno portato a creare una nuova immagine dell'olio peligno, oltre che introdurre miglioramenti significativi nel disciplinare di produzione. In forte

**Il settore agroalimentare ha fatto registrare nella nostra regione un aumento della produzione dell'11% e un incremento occupazionale che sfiora il 15%. Nel Centro Abruzzo le punte d'eccellenza sono l'olio, l'aglio e l'allevamento. Mentre le nuove generazioni riprendono, innovandole, le attività dei padri**

espansione del settore della produzione del vino, con l'acquisizione di quote di mercato in tutto il territorio nazionale. Oltre alle cantine tradizionali (Pietrantonj, Praesidium, vinicola Val Peligna; Valle Reale, Cataldi Madonna, Gentile, Filomusi Guelfi; Guardiani Farchione, Zaccagnini), che continuano a collezionare significativi premi a livello nazionale nelle più prestigiose rassegne, sono nate nuove cantine, dirette prevalentemente da giovani. Si segnalano Margiotta, Di Bacco, De Cristofaris, Pescara a Pratola Peligna; Villa Carrene a Prezza; Di Cato, Di Cesare e Castiglia a Vittorito; ma altre potrebbero sorgere, sulla base di un lavoro già avviato, per ora ancora sotto traccia. Tra queste Campagna e Britti a Corfinio; Di Silvestro a Vittorito; Di Petrucci a Raia-

no. Complessivamente il settore enologico, tra produzione e distribuzione, in tutto il territorio, arriva ad occupare oggi circa 250 persone. Infine l'aglio rosso di Sulmona, il "prodotto tipico per eccellenza" della Valle Peligna. La nascita e la crescita del consorzio dei produttori, anch'esso diretto da giovani produttori; nuovi metodi di marketing, come la vendita online, stanno conferendo nuova visibilità e stanno allargando di molto una produzione che, qualche anno fa, segnava il passo. Complessivamente, quindi, l'agroalimentare, con circa 1.000 occupati tra produzione ed indotto (ristorazione e commercio) anche nel Centro Abruzzo può rappresentare il nucleo portante di un nuovo sviluppo cui prestare una attenzione più puntuale e fattiva.

## DALLA PRIMA

## Il binario morto

per le auto e miglione varie. L'ultimo lavoro in termini di vicinanza al territorio peligno è stato previsto a Popoli, dove, appunto, è stata programmata la rimozione di un passaggio a livello con una spesa di 2 milioni e 490mila euro. Interventi che si ripeteranno a Torre dei Passeri con l'eliminazione di un altro passaggio a livello per 1 milione e 600mila euro. E ancora, andando sempre verso il capoluogo adriatico, sono stati previsti altri attraversamenti ferroviari in meno, per quasi 2 milioni di euro, come a San Giovanni Teatino. Lavori che di riflesso però, dovrebbero portare ad avere minori tempi di percorrenza per raggiungere Pescara anche da parte dei molti viaggiatori della Valle Peligna. Probabili minuti in meno che si sarebbero potuti recuperare anche con lavori al di qua del confine provinciale. Ma per il momento, il territorio del Centro Abruzzo, dovrà accontentarsi delle miglione di "riflesso" per i viaggi da e verso Pescara. Questo nonostante i molti pendolari e studenti che scelgono il treno in partenza da Sulmona e Pratola per raggiungere il capoluogo adriatico. Infine il resto dei fondi sarà utilizzato per la velocizzazione della stazione di Pescara Porta Nuova, nella stazione di Teramo e nel tratto Giulianova-Teramo.

## La corsa dei Democrat

pe Ranalli ed il segretario della sezione di Pratola Peligna, Roberto Di Loreto. Poi ci sono coloro che, per continuità bersaniana, sosterranno Gianni Cuperlo. Nomi di rilievo, come Antonio Carrara, Liborio D'Amore, gran parte del circolo di Popoli, tutti poco convinti delle tesi di Matteo Renzi, soprattutto nella concezione di "partito leggero". «L'Italia - spiega Liborio D'Amore dalla sua Campo di Giove - ha bisogno di un partito strutturato e legato alla gente. Renzi, oltre che le cose che non vuole fare, ci deve spiegare quelle che vuole fare. Cosa che ancora io non ho capito». Poi due nomi di peso tra gli indecisi. Si tratta del capogruppo alla Provincia, Enio Mastrangeli, che ha lasciato la segreteria del circolo di Raiano, ed Antonio De Crescentiis, «Sto riflettendo - spiega il sindaco di Pratola - E una decisione delicata, che non ho ancora chiara». Infine le truppe di Pittella. A guidarle il sindaco di Corfinio Massimo Colangelo. Con lui, il collega di Cocullo Nicola Risio. «Mi convince - spiega Colangelo - la sua visione decisamente riformista, e credo che l'Italia ne abbia bisogno». Non si segnalano, per il momento, esponenti civatiani. Si ha, tuttavia, l'impressione di una discussione accademica. Il vero interesse, alla fine, resta per le elezioni regionali di maggio, per le quali, ancora una volta, il Partito Democratico del Centro Abruzzo rischia di fare da spettatore.

## Per dirla tutta

L'agroalimentare peligno soffre di alcune contraddizioni che non lo agevolano rispetto ad altre aree della regione. Il settore vinicolo, quella che non riconosce la Valle Peligna come "zona particolarmente vocata alla vitivinicoltura". Se una cantina fa domanda di un finanziamento si trova svantaggiata rispetto ad una consorella dell'area teatina. Quello olivicolo, la particolare esiguità della produzione in termini quantitativi. Di fronte ad una richiesta superiore alla capacità produttiva, l'intero territorio si troverebbe in difficoltà a soddisfarla. Infine, quella dell'assenza di strutture collettive. Del mattatoio si è detto. L'apertura dell'area di via Federico II a Sulmona è un primo passo, ma il Comune si appresta a

mettere in vendita l'ex mattatoio, già assegnato poco più di un anno fa ai consorzi. Manca un "polo fieristico", nonostante progetti (Aipca) ed annunci di iniziative istituzionali. La nevrotica gestione dei finanziamenti Psr. La chiusura della sede sulmonese dell'Arssa, che si era delineata come un punto di riferimento per il mondo agricolo del territorio. La gestione dei risarcimenti provocati dalla fauna selvatica e dalle calamità naturali. Rimuovere queste contraddizioni, per puntellare un settore in piena crescita, rappresenta un dovere per chi fa politica in questo territorio. Una lettera a futura memoria ai prossimi candidati alle elezioni regionali della prossima primavera.

**ETICA & RESPONSABILITÀ**

**-spreco +economia**

Più **SCONTA** del **30%**

**i PRODOTTI FRESCHI** prossimi alla scadenza!

CONAD

**Calore... assistito!**

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO a partire da **€ 39,90** al mese per 12 mesi

50% 65% detrazione fiscale

**ARRIGO CAVTELA**

Via Germano snc  
**PRATOLA PELIGNA (AQ)**

**0864 271377**  
**335 8429665**





## NERO SU BIANCO

# Divieto di transito

**Strade chiuse per la Valle del Sagittario e per quella Subequana. Residenti costretti ad orari e percorsi alternativi**

L'inverno si avvicina e sulle strade del Centro Abruzzo arrivano divieti e aperture a singhiozzo per favorire lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. I cantieri stanno interessando da una parte i residenti della zona di Scanno e Villalago e dall'altra gli abitanti di parte della Valle Subequana. Nel primo caso c'è stata la decisione della Provincia di chiudere la strada

provinciale 479 Sannite sino al 16 novembre per consentire la rimozione di alcuni massi pericolanti dai costoni di roccia ed eseguire alcune migliorie. Il divieto di transito dopo alcune proteste però è stato ammorbidito. In pratica sulla strada dove sarà garantito il passaggio nel caso di urgenze, si potrà transitare dalle 10:45 alle 11 del mattino e dalle 16:30 alle 16:45



nel pomeriggio. Le aperture di circa 15 minuti sono state pensate per assecondare la necessità dei lavori con le esigenze della popolazione. Mentre resta il divieto di percorrenza nelle fasce orarie che vanno dalle 9:30 alle 13:30 e dalle 15,00 alle 18,00. Il tutto per consentire interventi per circa 800mila euro messi a disposizione dalla Provincia. Intanto superata la prima chiusura per l'esecuzione di operazione di crollo assisto dei massi

lungo la strada statale 5. In questo caso la strada è rimasta chiusa per tre giorni concentrati nel fine settimana. Soluzione che ha ridotto i disagi per gli automobilisti. Gli interventi sono di preparazione alla realizzazione delle gallerie paramassi. Lavori che con tutta probabilità, necessiteranno di altre chiusure lungo la statale. Lo stop al traffico ha costretto gli automobilisti a percorrere l'altra arteria che collega le valli Peligna e Subequana, ossia la provinciale 9 Marsicana. Un tratto pericoloso e non a norma con pendenze di oltre il 14%, senza lavori e investimenti previsti, che resta l'unico percorribile dopo la chiusura della statale 5, per raggiungere la Valle Peligna. Ma proprio le condizioni di questo tratto viario hanno creato malumori e preoccupazioni tra gli automobilisti che non vogliono ritrovarsi a passare per la provinciale 9 con la neve. **f.cif.**

## Progetti in riva al fiume

**Fanno breccia anche nel Centro Abruzzo i cosiddetti "contratti di fiume": sugli argini del Vella e del Sagittario, le proposte degli amministratori**

Quella dei "contratti di fiume" è una delle novità di questa fase della politica di programmazione regionale. Una scelta che si rifà ad una direttiva europea, che ha avuto già attuazione nel nord Italia, che è stata presentata a Teramo dal governatore Gianni Chiodi e che si appresta ad "invadere" anche la politica del Centro Abruzzo. L'obiettivo del nuovo strumento è quello di salvaguardare l'ecosistema fluviale e di collegare ad esso interventi di promozione turistica e di valorizzazione delle risorse ambientali collegate. In Valle Peligna due i progetti che stanno per vedere la luce. Innanzitutto quello dell'associazione di Comuni "Terre dei Peligni", inserita all'interno del programma Fas che sta per essere varato dal tavolo (chissà?). Si tratta di un investimento di circa 1.500.000 euro, che riguarda interventi ed eventi nel tratto che va dalla centrale di Molina Aterno fino ai confini con Popoli. L'area della Riserva naturale delle Gole di San

Venanzio, per intenderci. Il secondo riguarda il fiume Sagittario, e verrà presentato nel corso della seconda edizione di Winter Tur, programmata dalle Riserve naturali di Villalago e Raiano, insieme ai Comuni ed all'associazione Ambiente e Vita per la metà di novembre. Anche in questo caso verranno messi intorno ad un tavolo i portatori di interessi, oltre agli enti locali per formulare un piano che punti alla salvaguardia del valore ambientale del territorio ed alla sua ulteriore valorizzazione turistica. Un progetto, quello del contratto del fiume Sagittario, che tuttavia contrasta fortemente con le polemiche di questi giorni relative allo svuotamento del lago di San Domenico a Villalago. Una scelta che si ripete ogni anno, quasi sempre in questo periodo, ma che suscita grande preoccupazione sia per gli effetti sull'ecosistema fluviale a valle; sia sulla Riserva di Anversa degli Abruzzi e sia sulla centrale Enel di Anversa. Novità, ma anche nuove polemiche, quindi. Come sempre avviene ormai in questo territorio, ogni volta che soggetti diversi si siedono intorno ad un tavolo per mettere in campo nuove idee per lo sviluppo. Una discordia ricorrente che è uno dei tarli che mina alla base la capacità di direzione della classe dirigente del Centro Abruzzo. In attesa che arrivi qualcuno che, una volta per tutte, sia capace di fornire idee di sintesi valide per tutti. **p.d'al.**



## Una nuova scuola nell'ex Itis

**L'amministrazione De Crescentiis rilancia l'ipotesi di realizzare un nuovo edificio scolastico**

di **simona pace**

**PRATOLA.** Riposto nel cassetto il gran progetto di un nuovo polo scolastico, che avrebbe racchiuso tutte le scuole presenti sul suolo pratolano (ad esclusione dell'Itis), l'amministrazione non abbandona l'idea di almeno una struttura totalmente nuova. Se per la scuola media Tedeschi e l'istituto di piazza Indipendenza si punta ad un adeguamento sismico, per quella di Valle Madonna si pensa ad un vero e proprio cambio. La struttura, infatti, provata molto più delle altre dal terremoto e dal tempo, ad un primo sopralluogo, sembra aver bisogno di interventi molto più importanti rispetto alle altre due lasciando così spazio, appunto, all'idea di un nuovo edificio. L'area dell'ex Itis entra, quindi, di nuovo in ballo. «Si tratta di un'ottima zona che va assolutamente riqualificata, non lontana da dove è attualmente la scuola - spiega il sindaco Antonio De Crescentiis - In quello stato è solo ricettacolo per animali». Costruire direttamente una nuova struttura, per il primo cittadino, diventa anche una soluzione ai disagi che si andrebbero a creare nel sistemare dieci classi durante gli eventuali lavori di ristrutturazione. Per le scuole medie e piazza Indipendenza il sindaco

auspica inizio e fine interventi entro la prossima estate evitando fastidi alla didattica. La struttura di Valle Madonna, invece, non permetterebbe questi tempi. L'idea dell'amministrazione è stata comunicata all'ufficio speciale per il sisma dal quale, al momento, si attende di capire come dirottare i soldi sulle tre scuole, se sia possibile, cioè, scorporarli. Al momento non è possibile fare una stima dei costi da affrontare distintamente su di esse. «Per decidere definitivamente con progetti alla mano la strada più conveniente da intraprendere abbiamo bisogno dei fondi. Attualmente il problema sono i lacci burocratici» conclude De Crescentiis. I soldi Scuole Sicure destinati a Pratola sono 4,8 milioni di euro. Nel frattempo è stato annunciato l'avvio dei lavori per metà novembre sul nuovo edificio dell'asilo nido che non smette di animare polemiche nelle fila dell'opposizione. «Pratola innanzitutto, Pratola soprattutto» nei scorsi giorni è uscita con un manifesto pubblico in cui torna ad attaccare la giunta e per la sospensione del servizio nido e per il miraggio del polo unico promesso in campagna elettorale. Il primo cittadino, d'altro canto, ribadisce che è solo dopo le elezioni che ci si è trovati di fronte al nuovo stato di fatto.



## Sogni in discarica

**Il ministro Orlando diserta l'appuntamento pescarese per annunciare la bonifica del sito Solvay**



di **luigi tauro**

**BUSSI.** Il ministro Orlando nel contesto della recente visita a L'Aquila ha annullato l'incontro a Pescara lasciando tutti gli interessati all'area di Bussi scontenti e perplessi. Era stato preannunciato che nell'occasione il ministro avrebbe confermato l'utilizzo dei 50 milioni di euro stanziati nel 2010 con la legge milleproroghe, del governo Berlusconi, già stornati dal fondo della ricostruzione sismica, per l'area dismessa dagli impianti industriali. Nei mesi scorsi sembrava tutto pronto per l'inizio della bonifica e la reindustrializzazione del sito, sembrava di essere arrivati al traguardo del secolare percorso della chimica ed all'inizio della nuova era della cementeria. Invece il sito di Bussi ora torna ad essere sempre più un malato terminale al cui capezzale stanno il ministero, l'Avvocatura dello Stato, la Regione, la Provincia, il Comune, i sindacati e la Solvay, che ha deciso di abbandonare, e Toto Costruzioni che pareva volesse invece arrivare. L'assenza del ministro ha quindi riportato le lancette indietro di quattro anni tanto che il Wwf spera che la somma venga utilizzata per la bonifica delle discariche a tutela delle falde acquifere, mentre il Comune e la Provincia vogliono la bonifica del sito in quanto utile a ricreare posti di lavoro. A tranquillizzare questi ultimi è intervenuto nella disputa il commissario Goio: «50 milioni di euro sono per la bonifica del sito Solvay - ha detto - ma i tempi sono lunghi poiché la bonifica potrà essere eseguita solo su aree industriali completamente dismesse. Se le somme rimanessero inutilizzate, potrebbero comunque essere spese per le bonifiche delle discariche attigue al sito industriale». Come a dire che prima di avviare la ripulitura radicale del sito, la Solvay deve abbandonare tutto, mentre Toto Costruzioni continua solo informalmente a manifestare interesse, guardandosi bene dal presentare una progettazione esecutiva degli interventi annunciati. L'amministrazione comunale oltre a spiegare che dopo il nuovo appello pubblico hanno già manifestato interesse ad investire circa una decina di soggetti, con un manifesto, prende atto della delicatezza del momento e dei rischi che la sperata reindustrializzazione sta correndo e lancia all'opposizione (la precedente maggioranza) segnali di pace e amore «Il compito dell'amministrazione comunale, della parrocchia, dei partiti di ogni colore, delle organizzazioni sindacali e sociali, ora è quello di cercare di capire che per il bene di tutti è importante voltare pagina e sforzarsi di camminare insieme». Al ramoscello d'ulivo dell'attuale maggioranza, il Pd, Sel e Comunisti Italiani rispondono ricordando che non sono stati loro ad avviare la guerra ovvero lasciando capire che dopo aver seminato il vento negli ultimi cinque anni, ora che si occupano posizioni di guida dell'amministrazione comunale, appare troppo comodo chiedere l'unità e più facile raccogliere tempesta.

**LA FENICE**  
RISTORANTE, NATURALMENTE.

NUOVA SEDE:  
PRATOLA PELIGNA  
S.P. NOLFESSE  
TEL. 339. 8894658

**PREMIUM**

Ristorante  
Pizzeria forno a legna  
Giardino esterno  
Ottimo rapporto qualità/prezzo

**Gardenia**  
BORSE SCARPE ACCESSORI

**NUOVA COLLEZIONE  
AUTUNNO - INVERNO**

Via Nazario Sauro 49 - Pratola Peligna - [www.gardeniastore.it](http://www.gardeniastore.it)





## SPORT



# Goleada prima del derby

**Il Sulmona si carica con un 6-0 in attesa dell'incontro con il Celano. Pratola ancora a 0 punti. Il derby di Prima Categoria va al Goriano**

di **walter martellone**

Nell'ottava giornata del campionato nazionale di serie D, il Sulmona trova la prima vittoria casalinga e lo fa in maniera roboante, strapazzando 6-0 un modesto Bojano, sceso al Pallozzi largamente rimaneggiato per via di numerose defezioni dovute al mancato pagamento degli stipendi. Una partita a senso unico, che il Sulmona ha dominato in lungo e in largo, dando l'impressione nella ripresa di non voler infierire più di tanto su una squadra in palese difficoltà. È bastato meno di un quarto d'ora per trovare la rete con il bomber Ceccarelli, al quale hanno fatto seguito D'Angelo, Cirina e lo stesso Ceccarelli. Con quattro reti di vantaggio dopo la prima frazione di gioco, la partita era virtualmente chiusa e nella ripresa il Sulmona ha amministrato, trovando altri due gol, ancora con D'Angelo e con Proietti (entrato da poco). Una vittoria che cancella il passo falso della settimana

precedente in quel di Termoli e che rilancia i biancorossi in classifica, chiamati ora a due gare ben più impegnative. Domani l'atteso derby in casa del Celano e successivamente in casa con la Jesina.

In Promozione continua il calvario del Pratola che pur non demeritando, è stato sconfitto in casa dal Guardiagrele (1-2) dopo essere passato in vantaggio. Due disattenzioni hanno condannato i nerostellati che rimangono ultimi a zero punti e che vedono il gruppetto allontanarsi sempre di più. Torna con un ottimo pareggio il Pacentro (1-1) da Silvi ed è il quarto risultato utile consecutivo per la squadra del presidente Ciccone, che dopo un avvio stentato, sembra aver preso la giusta strada. Gran gol di Tosti su punizione a venti minuti dal termine. Perde in casa il Castello 2000 contro la Valle del Foro (0-1) che risolve il match a dieci minuti dalla fine. Rammarico sanguigno per una gara affrontata

con numerose assenze e che sembrava incanalata verso un buon pareggio.

In Prima Categoria, ha tenuto banco il derby di alta classifica tra il Raiano ed il Goriano, vinto dagli ospiti (0-1) grazie ad un eurogol di Savese (uno dei tanti ex). Gara combattuta come da tradizione, con il Goriano che ha dimostrato di essere tra le favorite per la vittoria finale ed il Raiano che non ha affatto sfigurato, mettendo in mostra i tanti giovani che quest'anno compongono l'undici titolare.



Stampa  
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)  
Info: 348.7225559

Con questa vittoria il Goriano conferma la propria leadership ed ha ora un vantaggio di quattro punti sulle seconde. Rovinosa caduta del Popoli, che perde malamente in casa del Torre Alex di Cepagatti (6-1), mettendo in luce tutte le difficoltà di questo inizio di stagione.

## La guardia del boxeur

**Il sulmonese (nato a Popoli) Federico Pignatelli vince il campionato regionale di boxe e accede al nazionale**

di **federico cifani**

**SULMONA.** Si chiama Federico Pignatelli il nuovo campione regionale di boxe. Il 14enne nato a Popoli e iscritto all'associazione boxe Valle Peligna e Alto Sangro si è aggiudicato il titolo nella categoria 63 kg. Un risultato ottenuto battendo gli avversari sino a giungere sul ring dei campionati regionali junior che si sono svolti a Pescara. Una gara difficile partita in salita per il giovane atleta che alla fine ha avuto la meglio sullo sfidante di pari peso, ma di tre anni più grande. Il titolo gli ha fatto staccare anche un biglietto per i campionati nazionali di pugilato che si svolgeranno a Roccaforte di Mondovì in provincia di Cuneo. Qui la giovane promessa del pugilato abruzzese, dovrà tenere alti i colori della propria terra affrontando campioni provenienti da tutta l'Italia. Una sfida che Pignatelli si sta preparando ad affrontare seguendo un rigido programma di allenamento. Intanto però c'è soddisfazione per un giovanis-



simo che ha intrapreso la strada della "nobile arte", andando contro corrente rispetto alle scelte consuete di molti suoi coetanei, appassionati di sport molto più popolari. «Siamo soddisfatti - commenta il presidente dell'associazione boxe che ha sede all'Incoronata, Concezio Ferri - per un risultato che si aggiunge ad altri conseguiti nel giro di un anno. I ragazzi che fanno boxe sono lontani anni luce dallo stereotipo del boxeur e hanno la possibilità di socializzare crescere e fare sport in ambienti sani e senza compromessi». Soddisfatto anche l'allenatore di Pignatelli, Antonio Ferri di soli 21 anni. In un anno, infatti, l'associazione oltre a Pignatelli ha ottenuto premi per il miglior esordio con Andrea Di Simone di 22 anni nella categoria 60 Kg, Zakaria Saif di soli 23 anni che in tre 3 incontri nella categoria 69 kg ha ottenuto 2 vittorie e un pareggio, mentre il suo compagno di categoria, Cordisco Angelo di 27 anni si è classificato al secondo posto nel campionato regionale Elite III serie.

### Classifica aggiornata al 25 ottobre

#### SERIE D

Ancona	17
Civitanovese	15
Jesina	15
Termoli	14
<b>Sulmona</b>	<b>13</b>
Maceratese	13
Giulianova	13
Celano Fc Marsica	12
Matelica	11
Vis Pesaro	11
Amiternina	10
Fermana	8
Recanatese	8
Fano	7
Agnonese	7
Angolana	4
Sernia	4
Iserano	4

#### PROMOZIONE GIR. A

Martinsicuro	22
Team 604	21
Paterno	15
Polisportiva Controguerra	13
Pontevomano Calcio S. R. L.	12
Mutignano	12
Fontanelle	11
Poggio Barisciano	11
Mosciano Calcio	10
Cologna Calcio	10
S. Omero Palmense	10
Real Carsoli	9
Jaguar Angizia Luco	9
Notaresco8	8
Valle Aterno Fossa	8
Balsorano	7
Tossicia A. S. D.	5
Hatria	1

#### PROMOZIONE GIR. B

<b>Torrese Calcio</b>	<b>18</b>
Virtus Ortona Calcio 2008	17
Val di Sangro	16
Borrello	15
Valle del Foro	14
Penne 1920	14
Fossacesia	13
Castiglione Val Fino	13
Guardiagrele	11
Silvi	10
Folgore Sambuceto S. P.	10
<b>Castello 2000</b>	<b>10</b>
Lauretum	8
Passo Cordone	7
<b>Pacentro 91</b>	<b>7</b>
Moscufo	6
Real Tigre Vasto	5
<b>Pratola Calcio 1910</b>	<b>0</b>

#### PRIMA CATEGORIA GIR. C

<b>Goriano Sicoli</b>	<b>15</b>
Torre Alex Cepagatti	11
Bucchianico Calcio	11
Faresina	10
<b>Raiano</b>	<b>9</b>
<b>Centerba Toro Tocco</b>	<b>9</b>
Scafa A. S. D.	8
Real Ofena Capestrano	7
Volto Santo Manoppello	7
Orsogna 1965	5
Antonio Scipione Nocciano	5
Alanno	5
Rosciano	4
Pro Celano	2
<b>Popoli Calcio</b>	<b>1</b>
Pianella 2012	1

## CINEMA E SPETTACOLI



### Cattivissimo me 2

feriali  
18:00 - 20:30  
festivi  
16:00 - 18:00 - 20:30



### Una piccola impresa meridionale

feriali  
18:10 - 21:00  
festivi  
16:10 - 18:10 - 21:00



### Rush

feriali  
18:00 - 21:00  
festivi  
16:00 - 18:00 - 21:00



Programmazione della Multisala "Igioland"  
dal 24 al 30 ottobre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it  
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00  
**Lunedì chiuso**

Insieme di qualità...  
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in  
**Sistemi di Gestione Certificati**  
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



**THE CAFEDRAAL**

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8  
67027 Raiano (AG)

www.televoipitalia.it  
info@televoipitalia.it  
Tel. 0864435109

CULTURA

# Dampyr: missione in Valle Peligna

Il celebre fumetto di Bonelli, ambientato per la notte di Halloween nel circondario di Sulmona. Tra tradizioni, leggende e storia, un pezzo d'Abruzzo da brivido



di simona pace

Una notte di terrore e brutali omicidi consumata tra le montagne di "una valle fuori dalle rotte turistiche nel cuore degli Appennini abruzzesi", "una località rurale, marginale e isolata", "un posto dimenticato da Dio", "una zona d'ombra dove è più forte l'influenza del male". È la Valle Peligna la notte del 31 ottobre in "Halloween", l'episodio di ottobre 2013 della serie a fumetti Dampyr, edita da Sergio Bonelli Editore, che ha trovato la sua location tra le nostre montagne. Tra i viottoli ed i boschi di Visigna, probabilmente Introdacqua, dove l'intero racconto si snocciola, lo sceneggiatore Mauro Boselli ha ambientato il suo soggetto riportando alla luce vecchie tradizioni e leggende che non smettono di affascinare ed incuriosire, soprattutto coloro che

le osservano da lontano. Attraverso i minuziosi disegni frutto della matita di Marco Santucci e Patrick Piazzalunga prende vita questo thriller che sembra aver centrato bene l'essenza quotidiana della vita di paese, come ce ne sono tanti qui, con le sue spiccate descrizioni e i puntuali riferimenti. Il protagonista Harlan Drake ed il suo compagno Kurjak raggiungono il piccolo paesello di Visigna poco distante da Sulmona, su di un autobus (che non ferma in paese), per indagare su fatti oscuri "rari e distanziati nel tempo che gli abitanti ricordano solo vagamente": l'avvistamento di fantasmi. È la processione della "scumacchiera", tipica di Introdacqua, quella a cui si fa chiaro riferimento con il corteo in onore dei morti e la litania "teri teri tera" in cui davanti venivano



le anime dei nati morti come portate da un soffio leggero, poi quelle decedute dopo il battesimo, poi giovani e ragazzi precocemente scomparsi, infine anziani e vecchi. Un altro rito comune a tutti i paesi e riportato nel fumetto è quello di mettere dei lumi fuori delle finestre per guidare il passaggio dei "trapassati" ed ancora quello di "cape-



tieme" con le tavole apparecchiare, le molliche sparse, i bicchieri con un dito di vino o acqua da offrire per un ultimo povero pasto. Anche la storia dei briganti, tra mito e leggenda, riesce a trovare il suo momento, non proprio di gloria, all'interno della trama. Ma, diversamente da quanto pensavano i protagonisti, non saranno le anime dei morti a diffondere il terrore in paese. Il

proprio loro, i morti, che oltre a far trionfare il bene, a pensarci, hanno fatto ben altro. Ritrovarli su di un fumetto di portata nazionale (la Bonelli è la stessa editrice di Tex), mostra come questa "zona d'ombra fuori dalle rotte turistiche" è ricca di storia e tradizioni, paesaggi versatili. Insomma, non proprio un luogo così "dimenticato da Dio", basta maneggiarlo con cura.

## Introdacqua ringrazia

Il 10 novembre arte, cultura, tradizioni, escursioni e musica, nel Borgo tra i più belli d'Italia

**INTRODACQUA.** Un ringraziamento a Dio per i prodotti ricevuti dalla terra, una tradizione caduta in disuso che l'associazione Futura ha riportato in auge qualche anno fa. Così il prossimo 10 novembre Introdacqua si appresta a celebrare l'ottava edizione della ricorrenza che, nel frattempo, è diventata un ponte verso tutto quello che di tradizionale e antico si è perso negli anni. Non solo riti religiosi, la festa del ringraziamento diventa un'occasione per le nuove generazioni per guardare al passato. Antiche arti e mestieri, canti e balli popolari, prodotti enogastronomici legati alla tradizione contadina saranno assoluti protagonisti della giornata. Diversi gli stand e le esposizioni dei prodotti artigianali, con Artigianarte, quelli della terra e diversi gruppi musicali negli angoli più pittoreschi. Per l'occasione i posti

di maggior interesse ad Introdacqua, uno dei Borghi più belli d'Italia, saranno fruibili ai visitatori compreso il museo dell'emigrante Pascal D'Angelo. In questo contesto si inserisce, per la prima volta, anche l'escursione organizzata dall'associazione Muntagninjazz con "Da valle a valle: colori e suoni dell'autunno". Non si pensi solo ad una camminata, seppur suggestiva, che dal monte Playa attraverserà valle Paparesca, valle di Contra per arrivare su colle Rotondo dove ci si potrà immergere, unico caso in Valle Peligna, in un fantastico bosco in cui coesistono pini, abeti, castagni e faggi. La serie di sfumature autunnali, uniche nel loro genere, sarà accompagnata dalle note di alcuni musicisti. Vista l'associazione promotrice, infatti, la passeggiata non poteva non avere un legame con la musica. Si

svolgeranno, così, delle soste in stile etno, classica e naturalmente jazz. Un'unica giornata, quella del 10 novembre ad Introdacqua, dove tradizioni, musica, e ambiente, fusi insieme saranno l'humus di un evento che ogni anno attrae migliaia di persone.

s.pac.



## Il turismo vola sull'elicottero di D'Ascanio

Un monumento dedicato all'inventore popolese, simbolo del rilancio turistico della cittadina

**POPOLI.** Tra una settimana, ci sarà l'inaugurazione, ma l'insolito monumento dedicato a Corradino D'Ascanio, ovvero una coda di elicottero Hh3f, è stata già posizionata all'ingresso di Popoli lungo la Tiburtina Valeria presso il bivio per Vittorito. L'opera con la quale si ricorda oltre all'inventore popolese anche il maresciallo dell'Aeronautica Arnaldo Forcucci deceduto in Afghanistan, è stata resa disponibile dalla Provincia di Pescara (che l'aveva ricevuta in dono dal ministero della Difesa). Dopo la delibera con cui la figura di Corradino D'Ascanio è stata inserita nel logo del Comune di Popoli e la destinazione della casa paterna a museo, questo è senz'altro un ulteriore simbolico ed importante omaggio al Leonardo Da Vinci abruzzese che nei primi anni del Novecento, dopo numerosi tentativi operati presso le allora officine Camplone a Pescara, con grande ostinazione e costanza, riuscì prima nella grande impresa di far volare l'elicottero e poi, come dipendente presso le officine della Piaggio, disegnò e realizzò il popolare scooter della Vespa. Inutile sottolineare come entrambe le invenzioni riscosero quasi immediatamente un grande successo anche commerciale. Il sindaco Concezio Galli ha così recentemente tracciato i punti cardine della nuova strategia turistica: la riserva di Capo Pescara, Corradino D'Ascanio e l'inserimento di Popoli nei percorsi D'Annunziani, per la bellezza del paesaggio che colpì il vate pescarese in uno dei suoi viaggi nelle aree interne dell'Abruzzo verso Scanno. Alla inaugurazione del 3 novembre sarà presente oltre al sindaco ed al presidente della Provincia anche una delegazione dell'aeronautica militare.

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LE

## Dai Lettori

Sig. Sindaco, nel "Programma di mandato" presentato dalla sua amministrazione, e approvato dal Consiglio comunale, tra gli altri impegni, c'è anche la partecipazione alle "Celebrazioni che si terranno in tutto il territorio nazionale in ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale". Il nostro Paese entrò in guerra il 24 maggio 1915, per cui a quella data manca più di un anno e mezzo, mentre è vicina un'altra data, il 4 novembre, l'unica ricorrenza che la Repubblica nata dalla Resistenza ha ereditato dal Fascismo. Mi chiedo, e le chiedo, che cosa ci sia da celebrare nella partecipazione dell'Italia a quella che il Papa dell'epoca, Benedetto XV, definì come "inutile strage" e "suicidio dell'Europa civile". Per inciso va detto che il Papa, Giacomo Della Chiesa, aveva nelle vene anche sangue sulmonese, essendo figlio di Giovanna dei marchesi Migliorati. Poiché celebrare significa onorare ed esaltare, non può non destare sorpresa il fatto che l'amministrazione comunale intenda unirsi al coro di quanti glorificarono quel "maggio radioso" e non esitarono a vedere nella tragedia che colpì il continente europeo la "grande educatrice" e perfino la "sola igiene

del mondo". L'Italia, che all'inizio era per la neutralità, e che nel dicembre 1912 aveva addirittura rinnovato l'alleanza con la Triplice, fu trascinata nella Grande Guerra all'insaputa del Parlamento quando il ministro degli Esteri, Sidney Sonnino, stipulò segretamente a Londra il patto con le potenze dell'Intesa. Il Paese, nella sua maggioranza non voleva la guerra, o quanto meno non la volevano le grandi masse contadine e proletarie che, senza sapere perché, furono mandate al macello. Un'intera generazione venne annientata sui campi di battaglia. I soldati italiani uccisi furono 650.000 e per lo più si trattava di povera gente, come povera gente, nella stragrande maggioranza, erano i soldati "nemici". Mentre il nascente capitalismo industriale faceva affari producendo armamenti, all'interno dell'uno e dell'altro fronte. Molti morirono per mezzo del "fuoco amico", cioè per mano di quello Stato che li aveva obbligati a combattere. Enzo Forcella e Alberto Monticone, nel volume edito da Laterza, "Plotone di esecuzione", hanno documentato la colossale repressione che colpì quanti osarono disubbidire: su circa 5 milioni e 200.000 soldati ci furono 870.000 denunce ai tribunali militari. Le condanne a morte furono 4028,

**MONDOFANTASY**

**BALLOON ART**

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO  
CARTOLERIA  
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO  
Tel. e Fax 0864 72458  
mondo\_fantasy@virgilio.it

Aperto domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

**PIANETA PESCA**

articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.988985 - 347.2453163 - hornetsc@hotmail.it

CHI VA...



## Il gioiello di famiglia

Il Cogesa, l'azienda di trattamento dei rifiuti di Noce Mattei, a Sulmona, per tante ragioni rappresenta oggi il "gioiello di famiglia" nel disastrato panorama dell'apparato produttivo peligno. Lavora su un territorio che va da Scontrone a Barisciano, passando per la Valle Subequana e l'altipiano di Navelli. È punto di riferimento per realtà regionali ed extraregionali (per molto tempo ha "trattato" nel suo impianto i rifiuti dell'Aquila, ed è stata sul punto di dover accogliere quelli di Roma). Sotto il suo impulso, la raccolta differenziata "porta a porta" si è estesa a quasi tutti i Comuni della Valle Peligna e della Valle Subequana. Svolge un'incessante attività di promozione e di ricerca, a contatto con le scuole. È destinatario di una quota consistente dei fondi Fas destinati al completamento del ciclo integrato dei rifiuti. È in attivo e dà lavoro ad oltre 60 dipendenti sparsi sull'intero territorio. Quello che una volta, in termini poco simpatici, era "lo spazzino", oggi, anche grazie al Cogesa, è una presenza familiare ed insostituibile nei centri storici dei nostri paesi. Tutto questo è vero, ma... C'è un ma che da qualche tempo agita i sonni del giovane gruppo dirigente. Che tutto questo lavoro, in tempi brevi, possa essere ricondotto all'interno di un indistinto calderone regionale, l'Ato unico dei rifiuti, che potrebbe procurare la classica "notte in cui tutte le vacche sono nere". Recentemente, infatti, il governatore Chiodi, l'assessore Di Dalmazio e il dirigente Gerardini, hanno presentato quella che hanno definito una «rivoluzione epocale». Ossia l'introduzione, appunto, dell'Ato unico. La cancellazione dell'autonomia gestionale dei consorzi locali (oltre al Cogesa, in provincia dell'Aquila, l'Aciam, la Segen e l'Ama) e la loro trasformazione in "agenzie tecniche" dirette cen-



tralmente dall'Ato. Un'assemblea colossale (305 membri, quanti sono i Comuni abruzzesi, con voto ponderato agli abitanti). Per la Valle Peligna, anche da questo punto di vista, una marginalizzazione non da poco. E così, sull'onda del populismo sui costi della politica, Chiodi si appresta all'ennesima opera da "gatta frettolosa che fece i figli ciechi". La stessa che ha portato alla liquidazione dell'Arssa e dell'Apr, con la difficoltà, ora, di ricollocare dipendenti che, prima, sul territorio, avevano acquisito professionalità e legami importanti. O che rischia di decapitare la Saca che si, certo, avrà commesso errori, ma che ha acquisito benemerite nella ristrutturazione e nella gestione del ciclo idrico del territorio. Ma siamo poi sicuri che, alla fine, questa nevrotica opera centralizzatrice porti realmente ad una diminuzione delle spese? Non è forse il modo (muoia Sansone con tutti i Filistei) per tenere sotto controllo l'intero territorio in vista delle prossime elezioni regionali. Il tempo ce lo dirà. Per la Valle Peligna non è una buona notizia, ora che sembra costretta a vedere snaturato, di fatto, l'unico "gioiello di famiglia" che ancora le resta. Il Cogesa, appunto. **grizzly**

... CHI VIENE



## Il liceale di piazza

Ora che il consiglio comunale vuole intitolargli un intero polo scolastico (quello umanistico ovviamente) e non solo il liceo classico, Ovidio si appresta finalmente a tornare nella "casa originaria". Dopo quattro anni e mezzo di imperdonabile latitanza dovuta principalmente all'incapacità politica e amministrativa della precedente giunta, infatti, il Comune di Sulmona ha firmato mercoledì scorso il protocollo d'intesa con la Provincia che, da qui ad un paio di anni al massimo, riaprirà le porte della sede di piazza XX Settembre agli studenti del liceo classico. Per stare larghi il presidente Antonio Del Corvo e il sindaco Giuseppe Ranalli, hanno fissato la prima campanella al settembre del 2015, ma è possibile che Ovidio "torni a casa" anche prima. L'esilio, questa volta, non è durato tutta la vita, insomma, ma "solo" un lustro; da quando cioè, dopo il sisma del 6 aprile 2009, la scuola venne chiusa a studenti e libri (interdetta è anche la biblioteca comunale), ma non ad attività commerciali, sportive e servizi. Un edificio prima classificato E e poi magicamente diventato di categoria B. Dimenticato dall'elenco dei finanziamenti delle "Scuole sicure" e poi reinserito nella lista con l'utilizzo dei fondi avanzati dagli altri appalti. Gira e rigira, alla fine, in cassa per la sede scolastica di piazza XX Settembre ci sono 4 milioni di euro (della Provincia), a cui vanno aggiunti i 104 mila euro messi a disposizione dal Comune per la redazione del progetto preliminare e dell'indagine geologica. Soldi, che in verità, erano già pronti da tempo, ma che per quasi due anni non si sapeva burocraticamente come svincolare. Il dilemma era tutto nel "doppio grembiule": la competenza scolastica della Provincia e quella immobiliare del Comune. Il Comune avrebbe dovuto insomma autorizzare la Provincia (che aveva i soldi) a fare i lavori, ma per farlo, era necessario una convenzione da far approvare a



tutto il consiglio (con una maggioranza che Federico non ha più avuto nell'ultimo anno e mezzo di sopravvivenza) e avere rapporti meno tesi (per usare un eufemismo) con il resto della politica e delle istituzioni regionali. Come accaduto in molti altri casi (primo fra tutti l'eremo), così, è bastato che Federico venisse cacciato dal palazzo, per far aprire nuove porte. I lavori li farà così il Comune a cui la Provincia passerà i soldi, senza neanche la necessità di una delibera consiliare. Il periodo più buio per il liceo classico Ovidio, insomma, si appresta a finire. Con un rammarico destinato a segnare un'intera generazione: cinque anni di sfratto che non consentiranno ad alcuni liceali (quelli che si diplomeranno il prossimo anno) di ricordare e poter raccontare ai propri figli «quando andavano a scuola in piazza». **grizzly**

## TTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

quelle all'ergastolo più di 15.000. Emilio Lussu, con il suo "Un anno sull'altipiano", ci ha lasciato una testimonianza indelebile di quella terribile esperienza. Quella del 1915-18 fu la prima guerra "totale", in cui nuove micidiali armi vennero usate per la prima volta. Sulla scena comparve anche l'impiego, su larga scala, dei gas come arma di sterminio. Nel vano tentativo di conquistare un fazzoletto di terreno si consumarono stragi inaudite: a Ypres, a Verdun, sull'Isonzo, sull'altipiano di Asiago, sul Grappa e sul Piave. Chi riuscì a salvarsi dalla carneficina delle trincee, una volta tornato nella vita civile, rimarrà segnato per sempre dai devastanti traumi psicologici della guerra. Ma essa non segnò solo il destino di milioni di famiglie: fu anche l'incubatrice dei regimi totalitari che successivamente si imposero in Europa e che poi portarono all'immane tragedia della seconda guerra mondiale. Fascismo e Nazismo sono in gran parte figli della Grande Guerra. Il giovane Benito Mussolini, che nell'autunno del 1914 abbandonava il socialismo rivoluzionario per diventare interventista, e il caporale Adolf Hitler, che giurò di vendicare l'"umiliazione" imposta alla Germania dal trattato di Versailles, trovarono proprio nella guerra da poco conclusa le radici del nazionalismo e del militarismo sotto le cui scarpe chiodate schiacciarono la libertà in Europa. L'ombra nefasta della prima guerra mondiale si allungò anche sul nostro territorio, con la creazione, ad

opera del regime fascista, del polo industriale-militare di Piano D'Orta, Bussi e Pratola Peligna, dove si producevano aggressivi chimici ed esplosivi. Per questo lo stabilimento della Montecatini Nobel di Pratola fu oggetto, nell'agosto del 1943, di massicci bombardamenti aerei da parte degli Alleati che colpirono anche lo scalo ferroviario di Sulmona causando molti morti tra la popolazione civile. Perciò, signor Sindaco, torno al suo "Programma di mandato" e alla mia domanda iniziale: lei vuole celebrare tutto questo? Mi auguro che non solo l'entrata in guerra dell'Italia, ma anche la imminente ricorrenza del 4 novembre, non siano utilizzate per retoriche esaltazioni dei miti patriottici ma siano occasioni importanti per riflettere sulla disumanità della guerra, di tutte le guerre. Non c'è nulla da festeggiare ma, al contrario, occorre l'impegno di tutti per diffondere, nella coscienza collettiva, i valori della pace, della nonviolenza e della solidarietà tra tutti gli esseri umani e far sì che il ripudio della guerra, che i padri costituenti hanno voluto nella nostra Carta fondamentale, diventi il principio cardine su cui improntare la convivenza tra i popoli. Come esortava un grande Presidente, Sandro Pertini, c'è da "svuotare gli arsenali e riempire i granai": convertire l'anacronistica e dispendiosa spesa militare in opere e servizi utili per i cittadini. Distinti saluti.

Mario Pizzola

# ZAC SETTE

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto  
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace  
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi  
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio  
grafica e impaginazione amaltea edizioni  
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

# DiFelice

dal 1958

• ATTREZZATURE BALNEARI

- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA<sup>+</sup>
- VELE OMBREGGIANTE
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY  
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460  
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

di Torino Di Giannantonio e C. s.a.s.

## STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

IN 20 ANNI OLTRE

16.000.000\*

DI PERSONE HANNO EFFETTUATO DA OXO  
IL TEST GRATUITO DELL'EFFICIENZA VISIVA.



A ottobre, ti aspettiamo nei centri ottici D'ALIMONTE  
per effettuare il test gratuito dell'efficienza visiva



\* Valutazione basata su dati interni del gruppo OAO.



# Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0% 

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)  
Tel. e fax 085 9875076  
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni  
(presso Centro Commerciale "Il Molino")  
Pescara  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: info@otticadalimonte.com